

VareseNews

“Al cinema con mio figlio autistico e il suo cane di assistenza: un piccolo segnale di normalità”

Pubblicato: Lunedì 13 Gennaio 2025



Un pomeriggio di “quasi normalità” per Leo e il suo cane Aaron. A raccontarlo è Cristina, madre di un ragazzino con disturbo dello spettro autistico, che è andato al cinema a vedere l’ultimo lavoro della Disney “Mufasa”: **« da quando nella vita di Leo è arrivato Aaron, cane di assistenza appositamente addestrato, possiamo fare molte più attività. Con il cane al suo fianco, capace di influire sugli stati emotivi e le reazioni del suo padroncino, possiamo ora fare passeggiate, stare in ambienti affollati, andare per negozi e musei».**

Dal 2023 la norma che garantisce l’accesso dei cani di assistenza e di allerta medica

Alla vigilia della befana, Cristina, con il marito, ha comperato i biglietti al cinema di Gavirate per assistere allo spettacolo. Una volta arrivati, hanno mostrato le certificazioni del cane e, soprattutto, la **normativa del febbraio 2023 che garantisce l’accesso dei cani di assistenza e di allerta medica in tutti gli ambienti, al seguito del padrone:** « Dopo qualche perplessità, abbiamo ottenuto l’autorizzazione ad entrare nella sala, ben consapevoli che, alle prime avvisaglie di insofferenza di Aaron o di “partecipazione” al film, avremmo dovuto uscire. Il nostro Labrador ama guardare i documentari del National Geographic e spesso si lascia andare a reazioni spassose. Ma il film della Disney, pur realizzato alla perfezione, non lo ha coinvolto lasciandolo concentrato nel compito per cui è addestrato alla perfezione».

Il cane addestrato a supportare il padrone nei momenti di difficoltà emotiva e sensoriale

L'esperienza vissuta da mamma Cristina e Leo, con il supporto di Aaron , è un altro piccolo tassello di una vita normale in una società inclusiva: «La presenza di Aaron, addestrato e certificato per supportare Leonardo nei momenti di difficoltà emotiva e sensoriale, ha fatto una grande differenza, permettendo a tutta la nostra famiglia di riunirsi in un luogo che riteniamo magico come il cinema. **Purtroppo, l'ammissione dei cani di assistenza è spesso poco conosciuta in Italia nonostante l'esistenza di una normativa,** ribadita ulteriormente prima di Natale dalla **Ministra Locatelli che ha inserito il riconoscimento e l'accesso dei cani di assistenza nei luoghi pubblici nella legge di bilancio 2025.** Magari avrà intenzione anche di riconoscere risorse economiche ad hoc per i cani di assistenza ».

Il pomeriggio al cinema è durato finché Leo ha seguito la storia di Mufasa, 40 minuti goduti appieno che hanno permesso a mamma Cristina di segnare un nuovo piccolo traguardo: « È fondamentale che tutti, indipendentemente dalla propria condizione, abbiano accesso a esperienze come questa. **Fino ad oggi, per noi era difficile accedere a spazi di vita comunitaria come il cinema, ma con questo passo, speriamo che molti altri cinema possano seguire l'esempio del Multisala di Gavirate».**

C'è ancora disattenzione verso il diritto all'inclusione

L'eccezionalità dell'evento fa emergere una realtà molto più complessa e arretrata rispetto al testo della legge: « Nonostante siano cani addestrati allo scopo, **c'è ancora una certa disattenzione ai diritti di queste persone con disabilità accompagnati dai cani.** Forse c'è scarsa conoscenza ed episodi come quello del cinema sono importanti per aggiungere tasselli al mosaico dell'inclusione».

Un cane di assistenza non è un semplice cane di famiglia

Avere un cane di assistenza è un impegno importante per una famiglia: « Sono normati ma, al momento, non è previsto alcun riconoscimento per il loro servizio: nè per l'addestramento, né per il mantenimento. È un animale che sa cosa deve fare ma, come tutti, **ha bisogno anche di tempi liberi, di gratificazioni, continuo addestramento perchè non diventi un semplice "animale di famiglia".** È una situazione complessa che grava tutto su di noi, Con Aaron, però, abbiamo fatto tanti passi avanti: ora, data l'età di nostro figlio, stiamo progettando di portarlo a vedere un concerto di musica o uno spettacolo teatrale. Piccoli passi verso un modello di società più inclusivo e accessibile a tutti. Perchè l'accessibilità non è solo una barriera fisica, lo è più spesso mentale e culturale».

di [A.T.](#)